



**Federazione
Nazionale
Collegi
Professionali
Tecnici
Sanitari di
Radiologia
Medica**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:

4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983

C.F. 01682270580

Prot. N. 109/2014

Roma, 23 gennaio 2014

Dott. Giovanni Leonardi
Ministero della Salute
Direzione Generale delle Professioni Sanitarie
e delle Risorse Umane del Servizio Sanitario
Nazionale – Uff. VI e VII
Via G. Ribotta, 5
Roma

Oggetto: Fabbisogno formativo 2014/2015.

Trasmettiamo i dati relativi al fabbisogno di personale sanitario ai soli fini della programmazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica degli accessi ai corsi di diploma di laurea per l'anno accademico 2014-2015, così come ricevuti da parte dei Collegi professionali e, laddove esistenti e operativi, dei Coordinamenti regionali. Vale la pena di evidenziare come, di fatto, la determinazione del fabbisogno di personale sanitario è posta in capo alle Regioni e che l'azione del Collegi e dei Coordinamenti regionali è meramente consultiva.

Tenuto conto del crescente problema occupazionale che interessa anche la nostra professione, principalmente dovuto all'assenza pressoché totale di concorsi pubblici (le decisioni politiche che li hanno azzerati sono state assunte dallo stesso Stato che, attraverso altri suoi Organismi, sulla determinazione del fabbisogno di personale sanitario, continua ad assumere decisioni che paiono non tener conto del problema inoccupazione), ragionando all'interno di quanto previsto al punto 2 dell'art. 6-ter del Dlgs 229/99, con particolare riferimento al rapporto tra quanto previsto alla lettera c) (offerta di lavoro) e quanto previsto alla d) (domanda di lavoro, considerando il personale in corso di formazione e il personale già formato non ancora immesso nell'attività lavorativa), per il prossimo anno accademico la determinazione dovrebbe configurarsi pari o prossima allo 0 (zero).

Consapevoli della complessità della tematica, volendo, ancora una volta, assumere responsabilmente una visione e una posizione che non tengano solo conto della nostra prospettiva, in assenza di autorevoli e affidabili elementi qualitativi sull'efficacia formativa delle diverse sedi universitarie (l'ideale sarebbe che a chiudere fossero i corsi di laurea che non si sono dimostrati in grado di garantire la necessaria qualità formativa, sia per carenze strutturali che organizzative), tenendo conto degli indirizzi della comunità europea in tema di diritto allo studio, al fine di non determinare un concreto detrimento delle opportunità di formazione, **chiediamo che il numero di persone formate per singolo ateneo sia non superiore a quello minimo richiesto per l'attivazione del singolo corso.** In questo modo, in forza della dimostrata relazione, inversamente proporzionale, tra il numero dei partecipanti al corso e la qualità della formazione da questo garantita, oltre ad un beneficio quantitativo, se ne determinerebbe uno qualitativo.



00183 Roma – Via Magna Grecia, 30/A

Tel. 0677590560 – Fax 0662276492

Web: www.tsrn.org

Email: federazione@tsrn.org PEC: federazione@pec.tsrn.org





Coerentemente con quanto comunicato nei tre anni precedenti, la scrivente coglie l'occasione per evidenziare nuovamente le criticità correlate al concetto di “determinazione del fabbisogno”, ritenendole meritevoli di una seria valutazione istituzionale e, a nostro avviso, di specifici interventi politici e legislativi:

- nel momento in cui un Ente di diritto pubblico quale il Ministero della Salute, “sentiti la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri e degli altri Ordini e Collegi professionali interessati, determina con uno o più decreti il fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, anche suddiviso per regioni”, in qualche misura si impegna a far trovare a coloro che concluderanno con profitto il percorso di studio il posto di lavoro per il quale è stato loro consentito l'accesso ai corsi di diploma di laurea. A nostro avviso, i laureati innocuati potrebbero legittimamente rivendicare i posti di lavoro sulla previsione dei quali è stato determinato il fabbisogno che ha consentito loro di accedere alla formazione universitaria;
- nello specifico, l'attuale normativa italiana appare in contrasto con quanto previsto dalla comunità europea, laddove essa indica che l'unico limite ammissibile all'accesso alla formazione universitaria è la capacità formativa degli atenei.

Delle due l'una: o, come accade oggi, i corsi sono subordinati a programmazione, quindi, le Istituzioni che definiscono i numeri, alla fine dei percorsi formativi, si impegnano a far trovare i posti di lavoro che tre anni prima avevano previsto di dover ricoprire o, recependo le indicazioni della comunità europea, l'accesso alla formazione universitaria delle professioni sanitarie diventa libero, lasciando a chi si iscrive e frequenta la responsabilità della scelta, consapevole di non avere alcuna garanzia occupazionale.

Confidando, pertanto, nel senso di responsabilità istituzionale propria di codesto Organismo, affinché in un momento di grande sofferenza occupazionale e sociale, la situazione non abbia a peggiorare ulteriormente per censurabili scelte istituzionali, **si richiede una reale presa in carico della criticità e di quanto da noi richiesto.**

Distinti saluti.

1 allegato

Il Presidente
(TSRM Dott. Alessandro Beux)